



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
PARTITO DEMOCRATICO
Il Consigliere



Firenze, 9 gennaio 2018

Al Presidente
del Consiglio regionale

SEDE

OGGETTO: IO urgente – ex art. 170 Reg. Int.

“Sui progetti elaborati da ANMIL per il reinserimento lavorativo dei lavoratori infortunati e per le politiche di educazione e formazione alla sicurezza sul lavoro”

La sottoscritta consigliera regionale

PREMESSO che l'articolo 4 comma 1 dello Statuto della Regione Toscana dispone (lettera a) che la Regione persegue, fra le finalità prioritarie, il diritto alla sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché alla “istruzione, formazione permanente, alla conoscenza”;

CONSIDERATO che il Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”, meglio conosciuto come testo unico della sicurezza su lavoro, dedica un'intera sezione (sezione IV) alla formazione, informazione e addestramento dei lavoratori quali strumenti imprescindibili per la riduzione degli incidenti e delle malattie professionali;

RICORDATO che lo stesso Statuto regionale, sempre fra le finalità principali di cui all'articolo 4, indica che la Regione persegue “il diritto delle persone con disabilità e delle persone anziane ad interventi intesi a garantirne la vita indipendente e la cittadinanza attiva”;

RICHIAMATA la legge 12 marzo 1999, n. 68, recante. “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”, finalizzata alla promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato;

RICORDATO che in Toscana, nel 2016, sono stati denunciati all'INAIL oltre cinquantamila infortuni sul lavoro, di cui 75 mortali;

RICHIAMATO il Programma regionale di Sviluppo, 2016 – 2020, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 3 aprile 2017, nello specifico il progetto regionale n. 12 relativo a “Politiche per il diritto e la dignità del lavoro”, che ha fra i propri obiettivi la promozione di un’occupazione sostenibile e di qualità, nonché l’accrescimento delle competenze della forza lavoro, l’agevolazione della mobilità e dell’inserimento/reinserimento lavorativo, il sostegno alla permanenza al lavoro dei lavoratori”;

RICORDATO che con propria deliberazione n. 151 del 1° marzo 2016 la Giunta regionale ha approvato il Piano strategico regionale 2016 – 2020 per la sicurezza del lavoro, che ribadisce l’importanza della formazione nella prevenzione degli incidenti sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, riconoscendo come dai dati infortunistici emerge che buona parte di infortuni e malattie professionali è connessa ad una cattiva organizzazione del lavoro ed è correlata a comportamenti pericolosi o comunque non sicuri ed inadeguati da parte dei lavoratori stessi. Il Piano, con l’allegato 3, dettaglia specifiche iniziative in campo formativo per implementare la sicurezza dei lavoratori e ridurre il rischio incidente e malattia professionale, rivolgendosi anche direttamente (punti 4 e 5 dell’allegato 3) ai lavoratori e anche, in chiave preventiva, agli studenti (punto 8 dell’allegato 3);

RICHIAMATO l’accordo Stato Regioni del 7 luglio 2016 in materia di formazione per la sicurezza relativo all’individuazione e della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione

RILEVATO che L’ANMIL è l’Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati ed Invalidi del Lavoro, operante per la tutela contro i rischi professionali, costituita il 19 dicembre 1943 e riconosciuta quale Ente morale, avente personalità giuridica di diritto privato, con D.P.R. 31 marzo 1979, dal 2003 è riconosciuta quale Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale in quanto associazione di promozione sociale;

PRESO ATTO delle proposte da tempo predisposte da ANMIL in materia di ricollocazione lavorativa dei lavoratori infortunati nonché di attività di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro e di malattie professionali fra i lavoratori e le scuole, in particolare in ordine alla realizzazione di servizi di orientamento e sostegno alla ricollocazione sotto forma di sportello, di inserimento di testimonianze dirette di infortunati o incidentati nell’ambito delle attività formative sulla sicurezza rivolte ai lavoratori, di iniziative formative rivolte agli studenti delle scuole superiori, quali i progetti ICARO e SILOS;

RICHIAMATA la Legge Regionale 9 dicembre 2002, n. 42, recante: “Disciplina delle Associazioni di promozione sociale. Modifica all’articolo 9 della legge regionale 3 ottobre 1997, n.72 (Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati)”, in particolare l’articolo 12 (Rapporti con la Regione e con gli Enti locali), comma 4, secondo cui “per il perseguimento di finalità di valenza sociale, sono attivate forme specifiche di collaborazione mediante protocolli d’intesa con associazioni di rilevanza nazionale o loro federazioni nazionali, regionali e provinciali o comunque

associazioni operanti in Toscana, iscritte nel registro regionale di cui all'articolo 8, rappresentative ovvero di riferimento dei soggetti svantaggiati per minorazione fisica, psichica o sensoriale”;

INTERROGA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

per sapere se la Giunta regionale non ritenga possibile sottoscrivere un protocollo di intesa, ai sensi del richiamato articolo 12 comma 4 della legge regionale 9 dicembre 2002, n. 42, con ANMIL Toscana al fine di recepire nell'ambito delle politiche regionali dedicate alla sicurezza sui luoghi di lavori e a collocamento lavorativo dei soggetti svantaggiati, con particolare riferimento al reinserimento lavorativo dei lavoratori infortunati, le proposte predisposte da ANMIL di cui in premessa.

Lucia De Robertis
